Regione Emilia-Romagna

CITTA' DI CASTEL S. PIETRO TERME

NUOVE IDEE PER VIVERE GLI SPAZI DELLA CITTA'

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME
CON IL SOSTEGNO DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA L.R. 3/2010
CON IL COORDINAMENTO DI MARTINIASSOCIATI SRL

MARTINI

DOCUmento di Proposta Partecipata DOCU.P.P

Approvato il 12 Marzo 2014 dal Tavolo di Negoziazione
Inviato al Tecnico di Garanzia il _____
Discusso in Consiglio Comunale il _____

Nuove idee per vivere gli spazi della città

Percorso di Partecipazione sugli spazi dell'Ex Asilo Nido

Responsabile del processo
Antonio Caravita (Direttore Generale Comune di Castel San Pietro Terme)

Curatore del testo, coordinatore del processo
Stefania Gatti (per MartiniAssociati srl)

Ente titolare della decisione
Comune di Castel San Pietro Terme

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
r_emilia
Assemblea Legislativa
AOO_AL
allegato al AL/2014/0012521 del 25/03/2014

Premessa

Il processo partecipativo "Nuove idee per vivere gli spazi della città" si inserisce in un contesto che vede da una parte la richiesta da parte di numerose realtà associative del territorio di spazi dove svolgere le proprie attività e avere la propria sede; dall'altra l'esistenza di numerose spazi comunali inutilizzati, ma inagibili e ristrutturabili solo con consistenti investimenti che il Comune non può totalmente sostenere.

Uno di questi spazi è l'ex Asilo Nido, un'ampia struttura di proprietà comunale localizzata nel centro storico, che si affaccia su via Matteotti, piazza Galilei e via Manzoni. La struttura è in parte inagibile e abbandonata e in parte utilizzata da associazioni locali che vi svolgono – stabilmente o periodicamente - attività associative, culturali, aggregative, e di servizio alla persona. Il Comune ha espresso in più occasioni la volontà di far utilizzare lo spazio dalle associazioni interessate, ed in alcune occasioni si è impegnata al reperimento di fondi sia per le attività socio culturali sia per la ristrutturazione dell'edificio: nel 2011 ha chiesto un contributo alla Fondazione Caribo presentando un progetto socio culturale comprensivo della ristrutturazione dell'immobile e della sua destinazione, e ha realizzato un piano previsionale dei costi ipotizzando una ristrutturazione ad "aree" funzionalmente autonome le une dalle altre.

Tuttavia, non riuscendo il Comune a rintracciare alcun contributo, lo spazio è rimasto in gran parte inutilizzato ed è in progressivo decadimento, ad eccezione di alcuni spazi utilizzati in condizioni di estremo disagio da due associazioni culturali, ed una sala agibile in convenzione d'uso al Coordinamento del Volontariato di sevizio alla persona di Castel San Pietro di Terme.

Nel 2012 il Coordinamento del Volontariato di servizio alla persona di Castel San Pietro Terme inizia una prima collaborazione con gli uffici comunali per realizzare interventi di piccola manutenzione straordinaria all'interno dello spazio utilizzato in convenzione. La collaborazione avviene con successo e nasce la voglia di proseguire la ristrutturazione in altri spazi in disuso, attraverso interventi "auto gestiti" o "in economia" grazie al contributo del volontariato. Ma l'entità degli interventi interrompe la sperimentazione sollevando timori da parte del Comune su possibili infortuni, danni e responsabilità: la realizzazione da parte di volontari di interventi sulle strutture comunali non è prevista per legge e rimane in una "zona grigia" della legislazione nazionale e della normativa regionale. Il Coordinamento del Volontariato non si scoraggia e quando la Regione Emilia-Romagna pubblica il bando 2013 per finanziare processi partecipativi, chiede al Comune di avviare un percorso partecipativo che coinvolga tutte le realtà associative interessate alla fruizione dell'ex Asilo Nido, con l'obiettivo di definire in maniera partecipativa un progetto culturale e sociale per l'utilizzo, la gestione e la ristrutturazione dell'ex Asilo Nido.

Il Comune accetta la proposta, partecipa al bando e vince un contributo di 20 mila euro per la realizzazione di un processo partecipativo aperto non solo alle associazioni, ma anche alla propria struttura comunale e all'intera Comunità, con l'obiettivo di trovare insieme proposte e soluzioni su come utilizzare e riqualificare questo spazio e altri spazi in simili condizioni.

Il percorso effettuato

Fase I (Dicembre 2013) – Condivisione del percorso.

- 4 Dicembre 2013: presentazione del processo partecipativo e invito a partecipare al Tavolo di Negoziazione.
- 18 Dicembre: avvio dei lavori del Tavolo di Negoziazione (**in appendice la composizione**). Le associazioni di categoria commerciale scelgono di non aderire al Tavolo di Negoziazione.

Fase II (Gennaio – Marzo 2014) – Svolgimento del processo partecipativo.

- definizione da parte del Tavolo di Negoziazione di una bozza di Quadro Condiviso che viene poi integrata a Febbraio e a Marzo dopo le iniziative aperte a tutti i cittadini;
- 1° Febbraio: *Open Space Technology* aperto a tutti i cittadini "Quale futuro per l'ex Asilo Nido di via Matteotti?". Le attività commerciali del centro storico non partecipano sebbene l'evento sia stato organizzato in orario di pausa pranzo e siano stati contattati direttamente con attività di *outreach*.
- 15 Febbraio: convegno pubblico su buone pratiche nell'utilizzo di spazi comunali con il coinvolgimento delle associazioni culturali e sociali (Cascina Roccafranca, Casa del Quartiere di San Salvario, Fiumana Partecipa!) e nell'auto recupero di edifici (A.R.I.A.); inaugurazione al 1° piano del Comune dello "spazio espositivo" sulle attività organizzate negli spazi dell'ex Asilo Nido dalle associazioni territoriali.
- tra il 15 e il 22 Febbraio: avvio di Laboratori partecipativi per cittadini, associazioni e tecnici degli uffici comunali. Con i tecnici del Comune viene avviato uno specifico percorso di coinvolgimento inizialmente non previsto dal processo partecipativo.
- 1° Marzo: *Consensus Conference* tra Tavolo di Negoziazione, cittadini, tecnici del Comune e Assessori comunali, stesura di una bozza del Documento di Proposta Partecipata.

Fase III (Marzo – Aprile 2014) – Impatto sul procedimento.

- 12 Marzo: elaborazione finale del Documento di Proposta Partecipata dal Tavolo di Negoziazione e sua sottoscrizione da parte delle associazioni del Tavolo di Negoziazione.
- Metà marzo 2014 invio del Documento di Proposta Partecipata al Tecnico di Garanzia.
- 9 Aprile: presentazione al Consiglio Comunale del Documento di Proposta Partecipata e del video che documenta il processo di partecipazione.

Aspetti inattesi, conflitti, cambiamenti

Con la definizione della data per le Elezioni Amministrative, a Gennaio la consulente comunica al Tavolo di Negoziazione la necessità di anticipare la presentazione del Documento di proposta partecipata al Consiglio comunale (come previsto dal bando regionale). Questa scelta viene interpretata negativamente dal alcuni membri del Tavolo come fosse necessario far coincidere il processo partecipativo e campagna elettorale. Le esigenze del bando vengono più volte ribadite e il dissenso si riduce.

Esito del processo: 4 proposte

1. LINEE GUIDA
per un regolamento sulla collaborazione tra Comune, cittadini e associazioni, per la cura dei beni comuni

I partecipanti ai Laboratori partecipativi e al *Consensus Conference* - tecnici del Comune, associazioni del Tavolo di Negoziazione (**in appendice la composizione**), comuni cittadini - propongono che venga elaborato, attraverso una percorso partecipativo aperto a cittadini e associazioni, un regolamento generale per la collaborazione fra Comune, cittadini e associazioni, per la cura dei beni comuni.

I partecipanti anticipano alcuni aspetti che questo regolamento dovrebbe prevedere:

- il Comune deve impegnarsi a informare i cittadini sugli spazi pubblici – considerati "beni comuni" – in degrado, inutilizzati o sottoutilizzati, ed avere uno strumento (ufficio o mail) che permetta ai cittadini e alle associazioni di segnalare i "beni comuni" abbandonati, inviare proposte di intervento di interesse per la comunità per le quali tali spazi potrebbero essere una risorsa.
- Il Comune - ogni volta che intenda recuperare, utilizzare, mantenere uno spazio pubblico/bene comune in collaborazione con cittadini e associazioni - sottoscrive e rende pubblico un Patto di collaborazione fra Comune e soggetti interessati.

Il Patto (per la cui stesura potrebbe essere attivato un Tavolo di lavoro misto tra tecnici del Comune e soggetti interessati) deve contenere:

1. Le finalità, la destinazione d'uso che si vuole dare allo spazio.
2. Le attività che i soggetti interessati vorrebbero realizzare negli spazi.
3. Gli interventi strutturali, i vincoli, gli adeguamenti necessari rispetto allo spazio e alle attività previste.
4. Il ruolo del Comune e il ruolo dei soggetti interessati alla ristrutturazione e/o gestione dello spazio. (La forma giuridica del soggetto gestore dello spazio sarà individuata in base alla finalità)
5. Le funzioni e la composizione di un gruppo di monitoraggio che segua l'attivazione del Patto.
6. Una convenzione d'uso fra Comune e soggetto interessato alla ristrutturazione e/o gestione dello spazio.

2. QUADRO CONDIVISO
per l'utilizzo dell'ex Asilo Nido

Il Quadro Condiviso è stato prodotto dalle associazioni del Tavolo di Negoziazione – strumento previsto dal bando regionale e composto da 26 associazioni del territorio **elencate in appendice** – con l'integrazione delle indicazioni emerse da associazioni e cittadini che hanno partecipato all'*Open Space Technology*, al Convegno sulle buone pratiche, ai Laboratori Partecipativi, al *Consensus Conference*.

(Riproduzione sintetica del Quadro Condiviso sull'utilizzo dell'ex Asilo Nido)

*DOPO IL CONVENGO SULLE BUONE PRATICHE, DAI WORKSHOP E' EMERSO COME ASPETTO CONDIVISO E IRRINUNCIABILE LA PRESENZA DI UN BAR/PUNTO RISTORO

ASPETTI IRRINUNCIABILI*

6 ▬▬▬ Spazio **aperto** per la città.
4 ▬▬ Spazio **polifunzionale**, attrezzato, per le associazioni.
3 ▬ Spazio per le **associazioni culturali e di volontariato.**
3 ▬ Spazio a vocazione culturale.
1 ■ Spazio delle **associazioni** che già ci sono.
2 ▬ Spazio a **vocazione sociale.**
1 ■ Spazio vetrina per attività sociali e culturali.
1 ■ Progetto **unico** a sostegno di tante idee.
2 ▬ Spazio il cui utilizzo venga comunicato in maniera trasparente.
1 ■ Spazio senza barriere architettoniche.

■ Numero di associazioni che hanno espresso l'idea

ASPETTI CONDIVISI

8 ▬▬▬ Spazio **aperto** a tutti, accessibile, vetrina della città e delle associazioni, fluido (*da intendersi "non assegnato ad una funzione o associazione"*)
4 ▬▬ Spazio **polifunzionale**, condiviso nell'uso degli spazi.
7 ▬▬▬ **Spazio di accoglienza e socializzazione** per la Comunità, luogo di incontro interculturale e intergenerazionale.
3 ▬ Spazio di progettualità e intenti **comuni.**
1 ■ Spazio a vocazione **culturale**
1 ■ Spazio destinato alle **associazioni.**

Il Quadro Condiviso del Tavolo di Negoziazione prevede che l'ex Asilo Nido diventi un luogo:

1°. **aperto, per la città**: un luogo che abbia ampi orari di apertura, spazi e servizi aperti anche al pubblico; un luogo che non abbia barriere architettoniche, che offra spazi e iniziative per l'integrazione di cittadini di diverse età, provenienze culturali e sociali;

2°. **polifunzionale**: un luogo che preveda spazi vuoti da utilizzare per attività varie - culturali, sociali, sportive, educative, formative, artigianali, di diffusione di pratiche di economia sostenibile - attraverso corsi, laboratori, riunioni, lezioni; gli spazi vengono utilizzati nel rispetto di un calendario e di orari prestabiliti;

3°. **di accoglienza e socializzazione**: un luogo che dia visibilità alla città, che offra servizi di accoglienza turistica, storica, informativa; un luogo che offra servizi di assistenza a persone con problemi di solitudine, economici, di emarginazione; un luogo che preveda un punto di incontro-ristoro che faciliti la socializzazione e l'integrazione;

4°. **per le associazioni culturali e di volontariato**: un luogo che – offrendo molteplici iniziative – dia visibilità alle attività ed ai progetti portati avanti dalle

associazioni culturali e di volontariato; un luogo che permetta alle associazioni di riunirsi, svolgere attività, anche conservando una parte dei propri materiali;

5°. per progetti comuni tra le associazioni: un luogo che – prevedendo una gestione e programmazione congiunta, e l'uso condiviso di spazi e materiali – sappia stimolare le associazioni nel portare avanti progetti comuni e progetti in rete.

Organizzazione degli spazi

Il Quadro Condiviso del Tavolo di Negoziazione prevede che l'ex Asilo Nido contenga:

- **Sala accoglienza/vetrina della città**, che racconti la storia del territorio, i suoi prodotti tipici, le attività turistiche e culturali, le iniziative presenti nell'ex Asilo Nido.
- **Sale polivalenti** (vuote): per attività/corsi/laboratori/iniziative di associazioni, gruppi, cittadini non organizzati (anche feste e compleanni); vengono gestite con una programmazione annuale e un aggiornamento periodico.
- **Sala da predisporre per laboratori** teatrali, multimediali, musicali, e attività che abbiano esigenze tecniche simili.
- **Sala da predisporre per lo studio.**
- **Sala da insonorizzare** per prove musicali (eventualmente nel seminterrato).
- **Punto di incontro-di ristoro**, che sia di servizio alle attività organizzate in tutti gli altri spazi e quindi presidi il luogo in un ampio orario; che sia di sostegno economico alla gestione della struttura; che preveda spazi espositivi, tirocini formativi, l'utilizzo e promozione di prodotti locali; che preveda l'utilizzo della cucina anche per corsi di cucina, cene di autofinanziamento per la struttura.
- **Segreteria per uso comune/co-working**, con armadietti/cassetti per le associazioni che gestiscono lo spazio e vi organizzano attività.
- **Magazzino** con armadi per le associazioni che svolgono corsi e/o attività annuali (eventualmente nel seminterrato)

Attuazione del Quadro Condiviso: il soggetto associativo

Le associazioni del Tavolo di Negoziazione propongono che l'attuazione del Quadro Condiviso e la gestione degli spazi venga condotta da un soggetto associativo (ad es. comitato, associazione di 2° livello, comitato, rete, coordinamento) composto dalle stesse associazioni che costituiscono il Tavolo di Negoziazione, e da altre associazioni interessate anche successivamente alla conclusione del processo partecipativo. Il soggetto associativo – una volta che l'ex Asilo Nido sia stato ristrutturato e affidatogli in convenzione d'uso - sarà responsabile di:

- definire una propria struttura organizzativa e gestionale (compresa la scelta se gestire direttamente il punto di incontro-ristoro o se e come affidarla ad altro soggetto);
- programmare le attività negli spazi in attuazione del Quadro Condiviso;
- programmare il proprio bilancio economico.

Il ruolo delle associazioni che entreranno a far parte del soggetto associativo non sarà quindi di utilizzare in maniera prioritaria la struttura, ma piuttosto di garantire e farsi carico della

programmazione e gestione complessiva degli spazi e delle attività a favore di tutta la comunità e nello specifico di tutte le associazioni, gruppi, cittadini che propongano attività negli spazi dell'ex Asilo Nido.

Non è ancora possibile definire sotto quale forma costituire il soggetto associativo. Le ipotesi emerse nel corso del processo partecipativo sono: associazione di 2° livello, comitato, rete, coordinamento.

Non ancora possibile stabilire se sia opportuna la presenza del Comune nella gestione dell'ex Asili Nido. Il Comune in ogni caso controllerà e garantirà che lo spazio venga utilizzato per le finalità e attività previste dal Quadro Condiviso. Il Comune potrebbe comunque prevedere di:

- sostenere una parte dei costi di gestione della struttura;
- prevedere che uno o più dipendenti comunali lavorino nella struttura e per le progettualità proposte nella struttura.

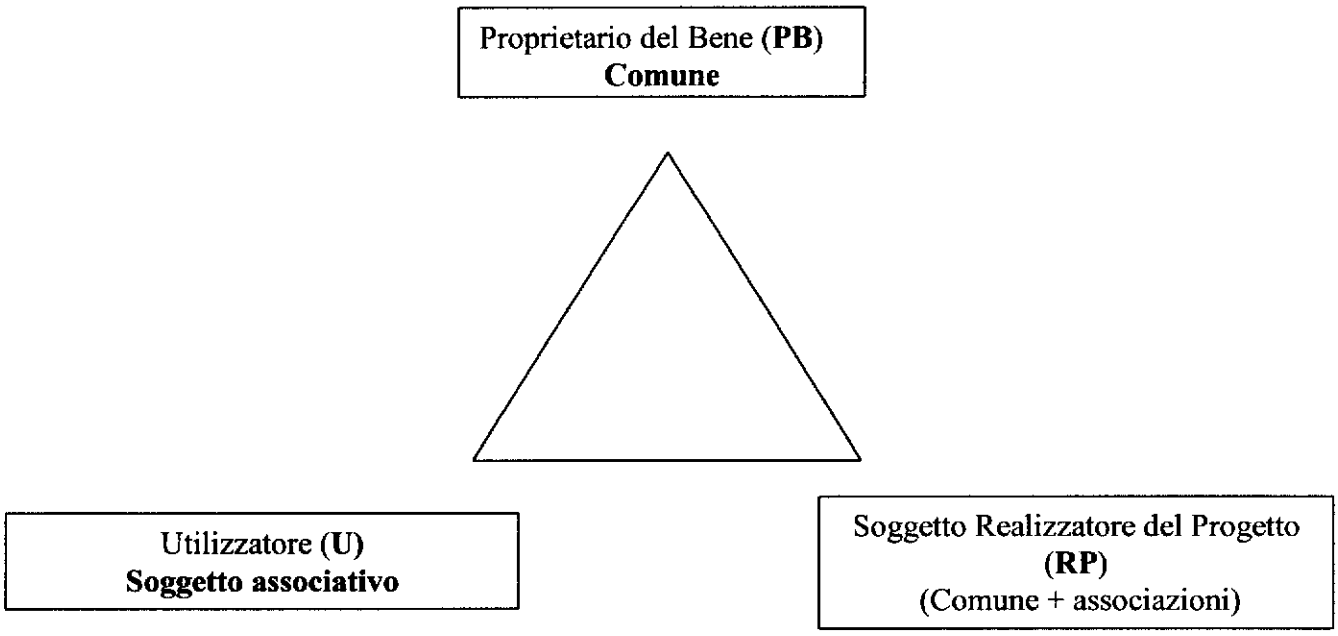
3.PROPOSTA
per la ristrutturazione dell'ex Asilo Nido

Le associazioni del Tavolo di Negoziazione fin dall'inizio del processo partecipativo hanno espresso interesse a partecipare alla ristrutturazione dell'ex Asilo Nido sia come progettazione che come realizzazione degli interventi. Le associazioni ritengono di poter dare un importante contributo al reperimento di fondi e al contenimento dei costi di ristrutturazione (attraverso l'attivazione di convenzioni informali e la disponibilità di "forza lavoro" volontaria). Tuttavia è stato verificato con i tecnici del Comune che la ristrutturazione dell'ex Asilo Nido richiede interventi consistenti da realizzare nel rispetto della normativa della sicurezza e degli appalti pubblici. I tecnici del Comune hanno definito fattibile il seguente percorso:

1. Il Comune reperisce i fondi necessari alla ristrutturazione, le associazioni interessate alla realizzazione del Quadro Condiviso collaborano con il Comune nella ricerca dei fondi.
2. Il Comune definisce il progetto di ristrutturazione in collaborazione con le associazioni interessate alla attuazione del Quadro Condiviso.
3. Il Comune ristruttura lo spazio, e con una convenzione d'uso lo affida al soggetto associativo costituito dalle associazioni del Tavolo di Negoziazione e dalle associazioni interessate alla attuazione del Quadro Condiviso.
4. Il Comune supervisiona la convenzione ed eventualmente sceglie di sostenere l'attuazione del Quadro Condiviso attraverso un contributo annuale al soggetto associativo.

Le associazioni del Tavolo di Negoziazione approvano questa soluzione ma temono che possa prevedere tempi molto lunghi, esiti incerti, responsabilità e protagonismo delle associazioni sensibilmente ridotti. Esse propongono quindi un secondo modello alternativo al primo, costituito da tre soggetti distinti: il proprietario del bene (PB), l'utilizzatore finale del bene (U) e il realizzatore del progetto (RP).

Nel caso specifico dell'ex Asilo Nido, PB è il Comune, U è il soggetto associativo, RP è un soggetto giuridico distinto dai precedenti, che si attiva per la realizzazione del progetto.



La proposta del Tavolo di Negoziazione si concentra sulla strategicità che chi Realizza il Progetto non sia il Comune ma un soggetto giuridico, privato o misto:

- che possa raccogliere fondi e donazioni per le finalità del Quadro Condiviso;
- che abbia piena disponibilità dell'ex Asilo Nido e che possa ristrutturarlo senza la necessità di avviare una Gara d'appalto pubblica;
- che comprenda tra i suoi fondatori sia il Comune che le associazioni del Tavolo di Negoziazione.

Perché è necessario che il progetto venga realizzato da un terzo soggetto?
Il Tavolo di Negoziazione ritiene fondamentale riunire sotto un unico soggetto chi cerca contributi per la ristrutturazione del bene e chi li spende. Le associazioni potranno impegnarsi – anche per anni – a cercare bandi, finanziamenti, donazioni, opportunità purché possano decidere in prima persona come verranno spesi i finanziamenti ottenuti, e possano impegnarsi a identificare offerte più economiche e veloci per la realizzazione dei lavori.

Un terzo soggetto potrebbe inoltre avviare anche piccoli interventi di ristrutturazione, senza dover prima raggiungere la copertura finanziaria di un lotto completo il cui costo minimo previsto dai tecnici comunali è di circa 400 mila euro.

Il Tavolo di Negoziazione ha ipotizzato che questo soggetto giuridico possa essere una Fondazione di Comunità:

- che sia costituita dall'intera Comunità: dal Comune, dalle associazioni, dalle attività produttive, dai singoli cittadini;
- che promuova nella Comunità il Quadro Condiviso, si preoccupi della sua *governance* complessiva, ricerchi fondi e donazioni per la ristrutturazione dell'immobile e per la sua gestione;
- che riceva dal Comune la struttura ex Asilo Nido come patrimonio disponibile in usufrutto per 30 anni;
- che ristrutturi l'ex Asilo Nido con i fondi raccolti, con la clausola che se la ristrutturazione non avviene entro i prossimi 5 anni (2019), l'usufrutto a favore della Fondazione di Comunità cessi e i fondi vengano destinati ad altre opere per la Comunità;
- che affidi la gestione della struttura al soggetto associativo costituito dalle associazioni del Tavolo di Negoziazione e dalle associazioni interessate ad attuare il Quadro Condiviso; (in alternativa, la Fondazione potrebbe gestire direttamente l'ex Asilo Nido ma dovrebbe garantire all'interno del suo organo direttivo la presenza di soci nominati da tutte le associazioni che hanno partecipato al Tavolo di Negoziazione);

Non è chiaro se il conferimento dell'ex Asilo Nido in usufrutto ad un terzo soggetto permetta la ristrutturazione del bene al di fuori di una Gara di appalto pubblico.

4.PATTO
per l'utilizzo dell'ex Asilo Nido

I tecnici del Comune che hanno partecipato ai Laboratori partecipativi hanno suggerito alle associazioni del Tavolo di Negoziazione (**in appendice la composizione**) di definire con l'Amministrazione comunale una "convenzione quadro" preliminare sia alla futura convenzione d'uso dell'ex Asilo Nido, sia alla ricerca di fondi per la sua ristrutturazione. Il contenuto della convenzione quadro - poi chiamata "Patto" - è stato approfondita con gli Amministratori, i tecnici, le associazioni, i cittadini che hanno partecipato al *Consensus Conference* del 1° Marzo.

Un patto per l'utilizzo di uno spazio comunale	**Il patto per l'ex Asilo Nido**
Tra chi è il patto	Comune Castel San Pietro Terme Soggetto associativo (ad es Associazione di 2° livello, comitato, rete, coordinamento) costituito dalle associazioni del Tavolo di Negoziazione e dalle associazioni interessate ad attuare il Quadro Condiviso.
Spazio oggetto del Patto, proprietà, presenza di vincoli, vigente destinazione d'uso dello spazio	Ex Asilo Nido – compresa la struttura autonoma con l'ex fienile – Vincoli dalla Soprintendenza dei Beni Culturali (con diversi gradi di vincolo). Patrimonio disponibile del Comune (ad oggi può essere affittato o venduto). Destinazione d'uso attuale: asilo nido.
Le nuove finalità di utilizzo dello spazio	Finalità e attività previste nel Quadro Condiviso. L'Ente si impegna a vincolare per 5 anni la destinazione d'uso dell'ex Asilo Nido per le funzioni previste dal "Quadro condiviso" a favore del soggetto associativo firmatario del Patto. Il vincolo decade se entro il 2019 non sono stati reperiti i fondi e avviata la ristrutturazione.
Fruitori degli spazi in base alle nuove finalità: aperti al pubblico o agli associati	Associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni culturali, associazioni dilettantistiche sportive. Cittadini.
Gli interventi strutturali necessari all'agibilità e al nuovo utilizzo previsto	Attualmente lo spazio non è agibile (ad eccezione di una sala) e deve essere adeguato alle normative obbligatorie (adeguamento igienico sanitario, prevenzione incendi, adeguamento sismico, abbattimento barriere architettoniche). Esiste un progetto con la previsione degli interventi necessari alla agibilità e messa a norma dell'ex Asilo Nido, e una previsione dei costi (circa 900 mila €). Gli interventi possono essere frazionati in tre lotti funzionali di circa 400 mila euro ciascuno.
Le variazioni necessarie per l'utilizzo dello spazio secondo le nuove finalità	Il cambio di destinazione d'uso da asilo nido a servizi pubblici e diversi, vincola lo spazio, il bene diventa indisponibile, non può più essere venduto ma ne riduce il valore. Prima di avviare la variante al regolamento urbanistico, è opportuno verificare se il cambio di destinazione d'uso – non obbligatorio se lo spazio viene utilizzato da associazioni di promozione

	sociale o di volontariato – sia vantaggioso ai fini di una ristrutturazione esterna alla disciplina dell'appalto pubblico. Variazione sul tipo di servizi vigenti nell'ex asilo nido: il Quadro Condiviso prevede una attività di somministrazione cibo e bevande (commerciale o associativa). Variazione sull'utilizzo della cucina: la cucina servirà per uso esterno.
Collaborazione tra Ente e associazioni nel reperimento dei fondi necessari alla ristrutturazione	Il soggetto associativo firmatario del Patto insieme all'Ente costituisce un soggetto giuridico (ad es. Fondazione di Comunità, onlus) che si impegni in: • Raccolta fondi e donazioni. • Partecipazione a bandi regionali ed europei cercando opportunità soprattutto nei bandi per ristrutturazioni in classe A. • Fund-raising, crowd-funding, iniziative ad incasso. • Bot locali. • Contatti con Comunità solare o altre forme simili.
Modello per la ristrutturazione dell'edificio	Sono accettate entrambi i seguenti percorsi, in via preferenziale il percorso B: PERCORSO A) Il Comune ristruttura l'ex Asilo Nido attraverso appalti pubblici (per lotti funzionali), secondo una progettazione partecipata, e affida la gestione del bene ristrutturato al soggetto associativo firmatario del Patto. PERCORSO B) Un soggetto giuridico (ad es. Fondazione di Comunità) costituito dal Comune e dal soggetto associativo, riceve in usufrutto dal Comune l'ex Asilo Nido, lo ristruttura secondo una progettazione partecipata, affida la gestione al soggetto associativo firmatario del Patto.
I soggetti ai quali viene affidato lo spazio	Soggetto associativo costituito: 1. dalle associazioni del Tavolo di Negoziazione; 2. da altre associazioni e cittadini che successivamente manifestino interesse ad attuare il Quadro Condiviso; 3. se ritenuto opportuno, dal Comune Il soggetto associativo può a sua volta affidare ad un altro soggetto la gestione del punto di incontro-ristoro
Coinvolgimento del Comune nella gestione	Sia le associazioni del Tavolo di Negoziazione che l'attuale Giunta condividono che il Comune venga coinvolto nella gestione dell'ex Asilo Nido per le finalità presenti nel Quadro Condiviso. Non è ancora possibile chiarire se sia o meno necessaria la presenza del Comune all'interno del soggetto associativo che gestirà lo spazio (al fine di avere benefici nella copertura delle spese di gestione

	dell'ex Asilo Nido). Gli uffici comunali consigliano che il Comune rimanga esterno alla gestione e preveda un contributo pluriennale per la gestione dell'ex Asilo Nido.
Sostenibilità economica dello spazio	Il soggetto associativo si dovrà impegnare per attivare le seguenti entrate: • donazioni tramite il soggetto giurdico (ad es. Fondazione di Comunità); • contributo comunale; • tesseramento; • affitto delle sale per compleanni o per corsi a pagamento; • introito punto incontro-ristoro in % o locazione • cene di autofinanziamento
La durata del Patto	5 anni. Se entro il 2019 vengono avviati i lavori di ristrutturazione di un lotto funzionale, il Comune (o un eventuale diverso usufruttuario del bene) attiva una convenzione con il soggetto associativo firmatario del Patto, della durata di 30 anni a partire dalla conclusione dei lavori.

Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

La risoluzione della proposta prevede che entro 6 mesi:

1. Le associazioni del Tavolo di Negoziazione (**in appendice la composizione**) costituiscano un soggetto associativo (ad es. associazione di 2° livello, comitato, rete, coordinamento) che rappresenterà le associazioni attualmente presenti nel Tavolo di Negoziazione, e le associazioni che anche successivamente al processo partecipativo si siano interessate ad attuare il Quadro Condiviso negli spazi dell'ex Asilo Nido;

2. l'Amministrazione stipuli un "Patto" sullo spazio ex Asilo Nido tra Ente e soggetto associativo che diventerà il nuovo interlocutore al quale l'Ente dovrà riferirsi per l'attuazione del Quadro Condiviso nell'ex Asilo Nido. Con la stipula del Patto, l'Amministrazione si impegna a vincolare l'ex Asilo Nido per le finalità del Quadro Condiviso almeno per i successivi 5 anni;

3. l'Amministrazione e il soggetto associativo si impegnino insieme alla costituzione di un soggetto giuridico (ad es. Fondazione di Comunità, Fondazione di scopo, *Onlus*) finalizzato a promuovere il progetto per l'ex Asilo Nido definito dal Quadro Condiviso, raccogliere donazioni, partecipare a bandi e premi, ristrutturare lo spazio ex Asilo Nido (nel caso in cui sia possibile il punto 4), garantire la *governance* del progetto. Il soggetto giuridico potrà successivamente promuovere anche altri progetti per altri spazi da destinare alla Comunità con la collaborazione di associazioni e cittadini;

4. l'Amministrazione affidi l'ex Asilo Nido in usufrutto al soggetto giuridico solo nel caso in cui tale soluzione permetta al soggetto giuridico di ristrutturare il bene al di fuori della disciplina degli appalti pubblici; l'Ente, nell'affidare il bene in usufrutto, chiarirà che il soggetto giuridico dovrà dare lo spazio ristrutturato in gestione al soggetto associativo (saldo diverse indicazioni del soggetto associativo);

5. L'Amministrazione avvii una commissione consiliare per la definizione del Regolamento per la cura dei beni comuni, tramite la partecipazione di cittadini e realtà organizzate del territorio.

Programma di monitoraggio

Il Tavolo di Negoziazione si impegna a costituire un Gruppo di Monitoraggio entro il 10 Aprile 2014.

I componenti del Gruppo di Monitoraggio saranno scelti dal Tavolo di Negoziazione che ne riconosce la affidabilità e serietà agli occhi della Comunità. I componenti del Gruppo di Monitoraggio saranno scelti tra i componenti del Tavolo di negoziazione (in numero di 6), tra i cittadini e tra i politici partecipanti al processo partecipativo (in numero di 4). L'obiettivo del Gruppo di Monitoraggio sarà quello di:

- monitorare (= essere informati) lo stato di realizzazione delle indicazioni proposte nel Documento di Proposta Partecipata nelle parti condivise e approvate dal Consiglio Comunale uscente
- Sollecitare (= essere attivi) la neo eletta Amministrazione comunale ad implementare le indicazioni.
- Comunicare lo stato di implementazione delle Indicazioni emerse dal Documento di Proposta Partecipata.

Il Gruppo di Monitoraggio, al fine di essere informato e di essere attivo rispetto all'implementazione delle indicazioni del Documento di Proposta Partecipata, dovrà relazionarsi con la neo eletta Giunta e neo eletto Consiglio Comunale fin dal loro insediamento.

La composizione del Gruppo di Monitoraggio sarà resa pubblica e inserita nella sezione "Nuove idee per vivere gli spazi della città" presente nel sito del Comune. Il Gruppo di Monitoraggio nominerà un portavoce al quale qualsiasi cittadino potrà chiedere direttamente lo "stato di attuazione" delle indicazioni del Documento di Proposta Partecipata. Il nome e il contatto del portavoce saranno pubblicato contestualmente alla composizione del Gruppo di Monitoraggio.

Entro i primi 6 mesi dalla chiusura del processo partecipativo (Novembre 2014), il Gruppo di Monitoraggio, con l'aiuto degli uffici comunali, si impegna a:

- pubblicare nella pagina "News" del sito del progetto uno o più brevi aggiornamenti sullo stato di attivazione delle indicazioni emerse dal Documento di Proposta Partecipata;
- inviare il breve articolo (tramite il Comune) alla mailing list dei partecipanti agli eventi del processo partecipativo.
- aggiornare il Tecnico di Garanzia della Regione Emilia-Romagna
- incontrare le associazioni del Tavolo di Negoziazione per aggiornarle e confrontarsi su eventuali strategie o iniziative successive.

Il Gruppo di Monitoraggio può sciogliersi o essere sciolto dalle associazioni del Tavolo di Negoziazione se:

- entro 6 mesi viene attivato il Patto sullo spazio ex Asilo Nido;
- entro 1 anno dalla chiusura del processo, non è stata attivata alcuna delle indicazioni presentate dal Documento di Proposta Partecipata.

Il sito del progetto rimarrà aggiornato dal Gruppo di Monitoraggio e dall'URP fino ad un anno dalla conclusione del processo partecipativo (Aprile 2015).